



Prot. 2025 /vf

Como, 15 dicembre 2011

A tutti
I PERITI INDUSTRIALI
ISCRITTI ALL'ALBO

Loro sedi

CIRCOLARE 15/2011

Le novità del "decreto salva-Italia"

D.L. 06.12.2011,
n. 201
G.U. 06.12.2011,
n. 284 - S.O. n. 251

È stato pubblicato il D.L. n. 201 varato dal Governo Monti, contenente misure per *"la stabilità finanziaria, la crescita e l'equità del paese"*.

Il "Decreto salva Italia", **in vigore fino al 31.12.2011** e in attesa di conversione in Legge, introduce diversi provvedimenti con tante novità per le tasche di tutti. Di seguito elenchiamo le novità più interessanti.

Ristrutturazioni edilizie e risparmio energetico

Viene prorogata fino al 31.12.2012 la detrazione del 55% e confermata, senza alcuna scadenza, la detrazione del 36%.

Dal 2013 anche le spese per riqualificazione energetica saranno detratte al 36%.

Tracciabilità dei pagamenti

La soglia massima per l'utilizzo del denaro contante viene portata a 1000 euro. Oltre questa cifra dovranno essere usati strumenti di pagamento tracciabili.

Nei pagamenti effettuati da pubbliche amministrazioni per stipendi e prestazioni d'opera, la soglia scende a 500 euro.

ICI/IMU

L'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) viene integrata nell'IMU (Imposta Municipale Unica).

Già dal 2012 occorrerà versare l'imposta unica.

Le aliquote ordinarie dell'imposta saranno pari a:

- > 0,76% del valore catastale
- > 0,40% del valore catastale in caso di prima casa

I comuni potranno applicare un aumento o riduzione al massimo pari a 0,2%.

Il valore catastale su cui calcolare le aliquote va calcolato moltiplicando la rendita catastale, aggiornata del 5% (come già accade), per i seguenti coefficienti:

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D;
- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

E' prevista una detrazione secca di 200 euro sulla prima casa.

DECRETO SALVA-ITALIA

<<<... segue

Aumento delle accise sui carburanti

Nuovi aumenti sui carburanti, già applicati ai distributori. Il decreto ha fissato le seguenti nuove accise:

- ⇒ benzina: 704,20 euro per mille litri;
- ⇒ gasolio: 593,20 euro per mille litri;
- ⇒ GPL: 267,77 euro per mille Kg;
- ⇒ metano: 0,00331 euro per m³.

Tassa sul lusso

Superbollo su auto di potenza superiore a 185 kW (20 euro per ogni kW) e tasse aerei privati, elicotteri e imbarcazioni oltre 10 m.

Soppressione di Enti e Organismi

Prevista una serie di tagli per gli enti locali e organismi. Scompariranno INPDAP e ENPALS e le loro funzioni saranno affidate all'INPS.

IRAP

Le imprese potranno usufruire di una serie di agevolazioni sull'Irap sulle spese per il personale dipendente e assimilato.

Imposte sui redditi: addizionale Irpef

Esclusi gli interventi sull'Irpef, che avrebbero toccato i redditi oltre i 55 mila e 75 mila euro. Sale dallo 0,9 all'1,23% l'addizionale Irpef (mediamente costerà 76 euro pro capite).

Aumenti IVA

Da ottobre 2012 ulteriore aumento di due punti percentuali dell'Iva: dal 21% al 23% e dal 10% al 12%. Da gennaio 2014 ulteriore incremento di 0,5%.

Liberalizzazioni

Prevista la liberalizzazione per la vendita di farmaci, per i trasporti e per gli orari degli esercizi commerciali.

Pensioni

Estensione dal 1° gennaio 2012 a tutti del metodo contributivo per il calcolo delle pensioni per le anzianità future. A partire dal prossimo anno, l'età pensionabile è elevata a 62 anni per le donne del settore privato (con una fascia di uscita flessibile incentivata fino a 70 anni) e 66 anni per gli uomini e le donne dipendenti statali, con fascia di flessibilità fino 70 anni.

Ordini, caos senza una disciplina transitoria

D.L. 06.12.2011, n. 201

G.U. 06.12.2011, n. 284 - S.O. n. 251

Il Decreto 201/2011 tratta della riforma delle professioni all'art. 33: se entro il 13.08.2012 il governo non avrà riscritto i singoli ordinamenti professionali, adeguandoli ai principi indicati nella manovra di fine estate, le norme attuali saranno, infatti, considerate immediatamente cadute. Se quindi la legge di stabilità aveva previsto l'abrogazione dei vecchi ordinamenti al momento dell'entrata in vigore dei decreti di riforma, considerando di fatto come ordinario il termine di dodici mesi, il governo Monti sceglie la strada della perentorietà. La commissione affari costituzionali invita il governo a valutare se in caso di mancata emanazione del regolamento di riforma, non fosse necessaria una "disciplina di transizione relativa alle funzioni attualmente svolte dagli ordini professionali, le quali hanno anche in diversi casi un rilievo pubblicistico". Ma non solo, perché il parlamento si sofferma anche sul rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite.

L'articolo in questione incide sulla materia delle professioni che il comma terzo dell'art. 117 attribuisce alla competenza concorrente di stato e regioni.

In sostanza lo studio segnala che l'attribuzione "di potestà regolamentare allo stato in una materia di competenza concorrente quale quella delle professioni deve essere valutata alla luce del riparto costituzionale di competenze tra stato e regioni. Nelle materia di competenza concorrente spetta, infatti, alla legislazione dello stato la determinazione dei principi fondamentali, mentre la potestà regolamentare è riservata alla Regioni (art. 117, 2° e 6° comma, Cost.).

**Quarto Conto
Energia e
accesso alle
tariffe
incentivanti.
Pubblicate le
nuove Regole
Applicative
GSE**

Il GSE (Gestore di Servizi Energetici) ha pubblicato la nuova revisione delle "Regole Applicative" sul quarto Conto Energia, aggiornata a dicembre 2011. Il documento ha lo scopo di assicurare chiarezza e trasparenza sui sistemi di incentivazione degli impianti fotovoltaici. Esso definisce:

- > le modalità di individuazione della tariffa incentivante a cui l'impianto fotovoltaico può accedere;
- > le modalità di definizione delle maggiorazioni e del premio abbinato all'uso efficiente dell'energia;
- > le modalità di accesso alle tariffe.

La nuova versione della guida chiarisce alcuni aspetti emersi a seguito dei quesiti posti dagli operatori.

Le principali modifiche riguardano:

- > la documentazione da presentare per la maggiorazione del 10% per componenti made in UE;
- > la documentazione da presentare per la certificazione antimafia;
- > chiarimenti sui fabbricati rurali che è possibile equiparare agli edifici.

http://www.gse.it/attivita/ContoEnergiaF/PubbInf/GuideDM2011/Documents/REGOLE_APPLICATIVErev2Dic_DM_5_maggio_2011_30_11_2011_DI.pdf

**Lombardia:
prestazioni
energetiche
negli annunci
di vendita o
locazione**

Delib.
24.11.2011, n.
IX/2555
BURL 30.11.2011,
n. 48

La Regione Lombardia ha approvato, in applicazione dell'art. 9, comma 1, e dell'art. 25, comma 3, della L.R. 24/2006, le specifiche per la dichiarazione delle prestazioni energetiche degli edifici oggetto di annuncio commerciale per vendita o locazione.

Estensione degli obblighi

L'obbligo di dichiarare le prestazioni energetiche e la classe energetica degli edifici oggetto di **annuncio commerciale per la vendita o la locazione**, previsto dall'art. 9, comma 1, lettera d) della L.R. 24/2006, decorre dal 01/01/2012, e **si applica a tutti gli annunci** pubblicati su giornali, manifesti, volantini, siti web, trasmessi alla radio o alla televisione, **per conto di qualsiasi soggetto**.

Fanno eccezione unicamente, a determinate condizioni, i fabbricati industriali, artigianali e agricoli, nonché gli edifici e le unità immobiliari prive di impianto termico e gli annunci destinati alle locazioni di immobili per una durata massima di 30 giorni.

Sanzioni

Il **titolare dell'annuncio** commerciale che non rispetti le disposizioni in commento, concernenti l'obbligo di dichiarare la classe e l'indice di prestazione energetica dell'edificio o della singola unità abitativa posti in vendita mediante l'annuncio commerciale, incorre nella **sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 Euro**.

Certificazione energetica edifici pubblici

Il provvedimento stabilisce infine che gli enti pubblici possono avvalersi di dipendenti interni accreditati come certificatori energetici per la certificazione degli edifici di loro proprietà.

La pompa di calore: cos'è, come funziona, a cosa serve? Vediamo i principi di funzionamento, i criteri di scelta e i consigli pratici per l'installazione e la manutenzione

La pompa di calore è una macchina che trasferisce calore da un ambiente a temperatura più bassa (solitamente esterno) ad un ambiente a temperatura più alta (solitamente interno).

L'esempio classico è costituito dal frigorifero o il condizionatore d'aria.

La pompa di calore è un circuito chiuso attraversato da un fluido frigorigeno che può essere allo stato liquido o gassoso.

L'utilizzo della pompa di calore è sempre più diffuso grazie al notevole miglioramento delle prestazioni energetiche e ai risparmi che si possono ottenere con il suo impiego.

L'ENEA ha pubblicato un opuscolo che definisce in maniera chiara e semplice la tecnologia di base e gli impieghi. Contiene informazioni utili, schemi semplici ed intuitivi, diagrammi e tabelle.

Il manuale illustra i seguenti argomenti:

- caratteristiche e tipologie delle pompe di calore;
- principi di funzionamento e forme di utilizzo;
- valutazioni economiche e criteri di scelta;
- consigli pratici per l'installazione e la manutenzione.

Nuovo Contratto Collettivo Nazionale degli studi professionali e riforma dell'apprendistato

Il 30.11.2011 è stato siglato il nuovo contratto di lavoro per gli studi professionali.

La finalità è stata quella di dare strumenti flessibili per l'occupazione dei giovani nelle libere professioni.

Tra le principali novità:

- disciplina del nuovo apprendistato;
- valorizzazione della contrattazione di secondo livello;
- possibilità di clausole compromissorie per affidare ad arbitri la risoluzione di controversie;
- possibilità per i collaboratori a partita IVA di richiedere rimborsi per visite specialistiche, per spese relative ad asilo nido e assistenza socio-sanitaria a familiari anziani o disabili;
- possibilità di job on call;
- contratti a termine per gli universitari;
- aumento medio mensile di 87,50 euro, che verrà corrisposto in 2 tranches.

Il nuovo Contratto Nazionale degli studi professionali mette in pratica la riforma dell'apprendistato, così come introdotta dal D.Lgs. 167/2011; nel contratto è prevista la possibilità di effettuare il praticantato anche attraverso rapporto di lavoro di apprendistato.

Demolizione e ricostruzione: stop alle semplificazioni in Lombardia
Corte Costituz.
21.11.2011, n. 309

La Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale delle norme della L.R. n. 12/2005 (Legge per il governo del territorio) e della L.R. n. 7/2010, inerenti gli interventi di ristrutturazione edilizia.

In particolare sono dichiarati incostituzionali:

- L'art. 27, comma 1, lettera d), ultimo periodo, della L.R. 11/03/2005, n. 12, nella parte in cui esclude l'applicabilità del limite della sagoma alle ristrutturazioni edilizie mediante demolizione e ricostruzione;

<<<... segue

- L'art. 22 della L.R. 05.02.2010, n. 7, che stabilisce che nella disposizione di cui al punto precedente la ricostruzione dell'edificio è da intendersi senza vincolo di sagoma;
- L'art. 103 della L.R. 12/2005, nella parte che disapplica l'art. 3 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 (Testo Unico dell'Edilizia).

In sintesi la Corte ha considerato quanto segue.

L'intero corpus normativo statale in ambito edilizio è costruito sulla definizione degli interventi, con particolare riferimento alla distinzione tra le ipotesi di ristrutturazione urbanistica, di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia cosiddetta pesante, da un lato, e le ipotesi di ristrutturazione edilizia cosiddetta leggera e degli altri interventi (restauro e risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e manutenzione ordinaria), dall'altro.

La definizione delle diverse categorie di interventi edilizi spetta, dunque, allo Stato.

Tali categorie sono individuate dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001.

In particolare la lettera *d*) del comma 1 include nella definizione di «ristrutturazione edilizia» gli interventi di **demolizione e ricostruzione con identità di volumetria e di sagoma** rispetto all'edificio preesistente, mentre la lettera *e*) classifica come interventi di «nuova costruzione» quelli di «trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti».

Quindi, secondo la normativa statale di principio, **un intervento di demolizione e ricostruzione che non rispetti la sagoma dell'edificio preesistente configura un intervento di nuova costruzione e non di ristrutturazione edilizia.**

La linea di distinzione tra le ipotesi di nuova costruzione e quelle degli altri interventi edilizi non può non essere dettata in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, in quanto, se il legislatore regionale potesse definire a propria discrezione tale linea, la conseguente difformità normativa che si avrebbe tra le varie Regioni produrrebbe rilevanti ricadute sul «paesaggio [...] della Nazione» (art. 9 Cost.), inteso come «aspetto del territorio, per i contenuti ambientali e culturali che contiene, che è di per sé un valore costituzionale» (sentenza n. 367 del 2007), e sulla sua tutela.

In conseguenza della sentenza in commento, gli interventi di sostituzione edilizia con modifica della sagoma, rientrando dunque nella «nuova costruzione», devono essere autorizzati con il permesso di costruire e non con la DIA.

**Codice Unico di Progetto:
Cos'è?
Quando
occorre
utilizzarlo?
Ecco le linee
guida ITACA**

Il CUP (Codice Unico di Progetto) è un codice alfanumerico univoco, costituito da 15 caratteri, che identifica e accompagna un progetto d'investimento pubblico durante tutto il ciclo di vita. Costituisce una sorta di "codice fiscale" del progetto.

La legge 136/2010 ha reso obbligatorio il CUP ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari per prevenire fenomeni di infiltrazioni criminali: tutti i pagamenti devono riportare i codici identificativi CIG e CUP.

Il Gruppo di Lavoro ITACA ha pubblicato le linee guida per l'utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP).

Il documento fornisce una risposta a domande tipo:

- *in quali casi si deve richiedere il codice unico di progetto?*
- *quali sono le tipologie di progetti di investimento pubblico?*
- *chi deve richiedere il codice?*

Sono presenti anche degli esempi pratici relativi a casi particolari.

<http://www.itaca.org/documenti/news/linee%20guida%20CUP.pdf>

Antincendio: guida pratica alla corretta manutenzione degli impianti

La funzionalità, l'efficienza e il corretto funzionamento degli impianti antincendio sono requisiti fondamentali per garantire la sicurezza e la tutela dei beni e delle persone.

Al fine di mantenere nel tempo i requisiti di sicurezza dei sistemi antincendio, è necessaria una continua e corretta manutenzione.

Il Gruppo di Lavoro "Manutenzione Impianti" di UMAN (Associazione costruttori Materiali Antincendio) ha pubblicato *le Linee Guida per la manutenzione degli impianti antincendio*.

Il manuale ha lo scopo di fornire supporto alle aziende di manutenzione antincendio, ai committenti, agli addetti alla sicurezza e ai tecnici in generale nelle attività di manutenzione.

Tra i contenuti del manuale troviamo:

- manutenzione reti di idranti;
- manutenzione sistemi di rivelazione incendi;
- manutenzione sistemi ad estinguenti gassosi;
- manutenzione sistemi a polvere;
- manutenzione sistemi sprinkler e stazioni di pompaggio;
- manutenzione sistemi a schiuma;
- manutenzione sistemi a diluvio acqua;
- manutenzione sistemi ad acqua nebulizzata - watermist;
- manutenzione sistemi ad aerosol condensato;
- manutenzione sistemi di rivelazione atmosfera esplosiva.

http://www.uman.it/docfiles/UMAN_lineeguida_ottobre2011.pdf

Cos'è il SUAP e a cosa serve? Pubblicato il Decreto con le nuove misure attuative

D.M. 10.11.2011
G.U. 16.11.2011,
n. 267

Il SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) è lo **sportello dove qualsiasi imprenditore può avviare o sviluppare un'impresa e ricevere tutti i chiarimenti sui requisiti e gli adempimenti necessari**.

Il SUAP semplifica e garantisce la conclusione delle pratiche in tempi rapidi e certi; il vantaggio principale è che l'imprenditore si rivolge ad un unico ufficio.

Il SUAP è responsabile di tutti i procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche e produttive di beni e servizi e di tutti i procedimenti amministrativi inerenti alla realizzazione, all'ampliamento, alla cessazione, alla riattivazione, alla localizzazione e alla rilocalizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie.

La regolamentazione del SUAP è disciplinata dal D.P.R. 160/2010 (nuovo Regolamento SUAP), che prevede che

- dal 29.03.2011 è possibile dare inizio ad un'attività imprenditoriale soggetta a SCIA esclusivamente attraverso invio telematico allo Sportello Unico Attività Produttive, gestito dai Comuni o dalle Camere di Commercio. A tal fine è necessario collegarsi al portale www.impresainungiorno.gov.it, nel quale è pubblicato l'elenco dei SUAP comunali accreditati e operativi on line a partire dalla data sopraindicata.

Per i Comuni non ancora accreditati, il ruolo di Sportello comunale è assunto temporaneamente dalla Camera di Commercio territorialmente competente.

- Dall'01.10.2011 la modalità di invio telematico è esteso anche ai procedimenti soggetti ad autorizzazione.

È stato pubblicato il Decreto contenente le misure per l'attuazione dello sportello unico per le attività produttive.

Il Decreto ribadisce che le pratiche devono essere presentate esclusivamente in modalità telematica e che solo in casi eccezionali sarà possibile fare ricorso alla modalità cartacea.

Tra i casi presi in considerazione, vi sono quelli dipendenti dalla mancata disponibilità di linee telefoniche e rete internet funzionanti; in ogni caso, cessate le anomalie di funzionamento, le pratiche andranno riproposte telematicamente con i dati presentati in modalità cartacea.

Ruolo, obblighi e responsabilità del coordinatore per la sicurezza nei cantieri edili.

Ecco le linee di indirizzo

Decreto 15.11.2011, n. 10602

Esistono due tipologie di incarichi professionali relative al coordinamento per la sicurezza nei cantieri:

- Il **coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione**, che ha il compito di:
 - pianificare le misure necessarie a tutela di salute e sicurezza
 - redigere il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)
 - predisporre il fascicolo tecnico
- Il **coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione**, che deve:
 - verificare l'applicazione da parte delle imprese delle disposizioni contenute nel PSC;
 - verificare l'idoneità del piano operativo di sicurezza (POS) redatto dalle imprese;
 - adeguare il piano di sicurezza e di coordinamento e il fascicolo, in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, al fine di migliorare la sicurezza in cantiere;
 - organizzare la cooperazione ed il coordinamento tra le varie imprese;
 - sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, le singole lavorazioni o allontanare lavoratori che non operano in sicurezza.

La Regione Lombardia ha approvato le Linee di indirizzo per l'attività di coordinatore per la sicurezza nei cantieri edili.

Il documento propone una serie di strumenti per assolvere correttamente agli obblighi dei coordinatori per la sicurezza previsti dalla normativa vigente.

Gli argomenti trattati sono i seguenti:

- Quadro normativo di riferimento;
- Figure coinvolte nella gestione della sicurezza nei cantieri;
- Responsabilità congiunte del committente e del coordinatore;
- Ruolo e obblighi delle imprese affidatarie;
- Ruolo e obblighi delle imprese esecutrici;
- Obblighi del coordinatore per la progettazione;
- Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori;
- Compiti e ruolo del coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

<http://www.sanita.regione.lombardia.it/shared/ccurl/369/802/decreto%20linee%20di%20indirizzo%20coordinatori%20sicurezza.pdf>

Criteri, metodi e strumenti di valutazione del rischio stress lavoro correlato.

Linee guida dalla Regione Lombardia

Decreto 15.11.2011, n. 10611

Lo stress lavoro correlato costituisce una situazione di prolungata tensione che può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Esso può essere causato da diversi fattori come la tipologia di lavoro, l'inadeguatezza della gestione e dell'organizzazione del lavoro, le carenze nella comunicazione, i difficili rapporti interpersonali.

Il datore di lavoro è tenuto a valutare il rischio stress da lavoro correlato per la propria azienda, come previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.

La Regione Lombardia ha pubblicato le **linee guida generali sulla valutazione del rischio stress lavoro correlato**.

Il documento illustra come definire un "buon percorso" valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro. In particolare, vengono analizzati

- i criteri
- i metodi
- gli strumenti

Pur avendo carattere regionale, la pubblicazione costituisce una valida guida e fornisce indicazioni generali utili a chiunque sia impegnato nella valutazione del rischio specifico nei luoghi di lavoro.

http://www.sanita.regione.lombardia.it/shared/ccurl/772/585/decreto%20Valutazione%20rischio%20stress%20lavoro%20correlato%20rev_ott.pdf

**Lavori in quota
e rischio caduta.
La guida tecnica
illustrata sulla
scelta, uso e
manutenzione
degli ancoraggi**

I lavori in quota possono esporre i lavoratori a rischi molto elevati per la loro salute e sicurezza, in particolare a rischi di caduta dall'alto e ad altri gravi infortuni sul lavoro, che rappresentano una percentuale elevata del numero di infortuni.

Diventa fondamentale individuare opportuni sistemi di ancoraggio per effettuare in sicurezza i lavori in quota.

Il tema degli ancoraggi nel settore dell'edilizia è da sempre molto dibattuto.

Anche la normativa in materia di prevenzione degli infortuni e sicurezza sul lavoro non ha mai affrontato in maniera organica, esplicita ed esauriente le problematiche su come identificare, progettare ed installare sistemi di ancoraggio.

La confusione scaturisce principalmente dal fatto che i sistemi di ancoraggio vengono classificati secondo diverse norme:

- ⇒ Direttiva prodotti da costruzione 89/106/CEE;
- ⇒ Direttiva DPI 89/686/CEE;
- ⇒ Norme Tecniche (UNI EN 795);
- ⇒ Circolari del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (nel caso di ancoraggi per ponteggi).

L'INAIL ha pubblicato una *Guida tecnica per la scelta, l'uso e la manutenzione dei sistemi di ancoraggio nelle costruzioni*.

La pubblicazione ha lo scopo di far chiarezza sui dispositivi di ancoraggio, fissando i concetti di base grazie all'ausilio di immagini esplicative.

Gli argomenti trattati sono:

- ⇒ riferimenti normativi;
- ⇒ definizioni generali;
- ⇒ valutazione dei Rischi;
- ⇒ classificazione, descrizione e principi di funzionamento;
- ⇒ requisiti;
- ⇒ scelta, uso, ispezione e manutenzione.

http://www.ispesl.it/sitodts/Linee_guida/Guidancoraggi.pdf



Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Per. Ind. Paolo Bernasconi)
Paolo Bernasconi